

**CXIV.**

A LUCIA CISMONDI

*L'esorta a propagare la divozione a Maria - comunica e chiede consigli per conservare lo spirito di devozione e la presenza di Dio - Raccomanda una consorella raffreddata nello spirito - L'attende alla Culla di Maria Bambina.*

VIVA GESÙ, MARIA E LUIGI.

Sorella mia dolcissima,

Lovere, 5 7bre 1828.

Sieno infinite grazie al mio Gesù che sì benignamente mi concede il tempo di trattenermi seco voi, amata Sorella. Avete tutto il motivo di lagnarvi della mia tardanza a scrivervi, ma spero d'essere dalla vostra carità compatita, poiché so che note vi sono le mie circostanze. Lunedì ho fatto la S. Comunione per voi, e dimandando al Signore ciò che da voi desiderava, parmi che mi dicesse, che a Lui avreste fatto cosa assai gradita, se v'impiegaste con ogni maniera a dilatare la divozione di Maria sua cara Madre, e procurare ogni mezzo per farla amare, servire ed ossequiare da quanti mai potete. Ecco il bell'ufficio che vi tocca fare in questo mese, e quanto grande sarà la ricompensa che da Maria riceverete!... Voi fortunata mille volte. Prego-  
vi di dire un *Agimus* per me al Signore ringraziandolo di

tutto ciò che si degna favorirmi in questi giorni. A dirvi il vero vivo inquieta. Le mie esterne occupazioni sono un po' moltiplicate, e congiunte queste coll'estrema mia delicatezza e poltroneria, mi rubano molto tempo che dovrei impiegare nella S. Orazione, per questo mi sento distratta, fredda e senza spirito di Divozione. In questo cimento ho gran bisogno della vostra carità, porgete qualche preghiera a Dio per questo fine, e poi con tutta libertà sappiatemi dire quanto Iddio vi suggerisce in proposito.

Vi inchiudo le pratiche pel mese corrente, esse sono tutte tendenti ad acquistare un vero spirito di orazione ed una permanente presenza di Dio. Anche in questo vi prego di indicarmi qual sia la maniera che voi adoperate per conservarvi alla presenza di Dio, anche in mezzo alle occupazioni distraenti, e qual sia il modo che tenete per fare la S. Orazione. Vi chiedo con confidenza, e spero che anche voi da vera sorella non mi negherete una carità così grande; non mi lasciate delusa nella mia speranza.

Ora vi inchiudo la lettera dell'ottima S.ra Franzoni. Mi piace veramente il suo bel cuore e le particolari sue doti mi rapiscono. Iddio la conservi sempre tale, che lo desidero di cuore.

Voi desiderate le scriva; a voi non vorrei dire di no in niente, però v'accerto ch'io in nessuna maniera posso giovarle; d'altronde le mie occupazioni poco e nessun tempo mi lasciano in libertà, ed anche per non conoscerla di persona sento del rispetto ad inviarle i miei scartafacci; però se voi

mi manderete un comando di ciò fare, questo mi farà superare tutte le mie difficoltà.

Non posso tacervi che ho sentito da alcune persone che la nominata potesse in qualche maniera cominciare a raffreddarsi. Io già non l'ho creduto, ed ho detto anche a chi ciò mi ha raccomandato, che assolutamente non sarebbe stato vero; ma a voi non lo posso tacere. Procurate di indagare sottilmente la verità, e ingegnatevi di por riparo, se vi fosse bisogno.

Cara Sorella, per carità ricordatevi di me. Con ansietà attendo una vostra lettera. Mille saluti alle care Consorelle, e a tutte mi raccomando.

V'attendo alla Culla della cara nostra Bambina, ebbi l'obbedienza di chiedere a Lei nel giorno della sua festa due grazie; la prima di farmi almeno morire in qualche religione, la seconda di darmi una S. Infanzia spirituale, ed io queste grazie le spero di cuore. Pregate la Bambina a tenermi vostra eguale nelle grazie.

Addio, mia cara, l'amor di Gesù vi consumi tutta quanta. Sono

*La povera ed indegna vostra Sorella*

BORTOLAMEA DI GESÙ

**CXV.**

A PIERINA VIELMI

*Esorta all'acquisto della perfezione nell'amor di Gesù.*

VIVA GESÙ, MARIA E LUIGI.

Sorella Carissima in G.C.

Lovere, 19 7bre 1828.

E' del tempo che non so vostre nuove, ed è più lungo tempo che io non vi scrivo, amata Pierina. Spero, anzi ne sono certa che voi sarete tuttora del Signore, e che quel vostro bel cuore così bene incamminato nella pietà a quest'ora fatto dei progressi notabili. Oh! che fortuna poter servire il Signore!... che somma felicità!... quanto è mai dolce il giogo del Signore, quanto mai soavi le sue Leggi, quanto è amabile Egli stesso!

Fortunatamente quelle anime che amano il Signore con grande amore, e più fortunate quelle che lo amano con tutte sé stesse. In questa maniera la nostra valle di pianto si converte in un delizioso Paradiso, e le afflizioni più grandi all'anima amante sono piaceri e delizie. Sforziamoci, mia cara, di amar Gesù, di amarlo assai, di amarlo con tutte noi stesse. La sua S. volontà sia la nostra, le virtù

ch'Egli c'insegnò co' suoi esempi ci siano care, ed a cuore teniamo di volerci far Sante.

Vi mando la novena del S. Rosario, che secondo il solito la parteciperete anche alla cara Chiodi. Non sapendo se voi siate a Breno o ad Artogne, farò la sopraccoperta diretta alla nominata Chiodi.

Pregovi d'una grandissima carità di fare cioè una Comunione secondo la mia intenzione, e della stessa carità pregate anche la cara Chiodi, ma più presto che vi sia possibile. – Desiderandovi dal Cielo tutti i mezzi perché non solo possiate farvi Santa, ma gran Santa, passo al contento di dirmi, raccomandandomi di cuore alle vostre Orazioni

*La povera vostra Sorella*

BORTOLAMEA, spero DI GESÙ

Alla Pregiatissima Sig.ra Pad.a Col.ma

La Signora PIERINA VIELMI

ARTOGNE

**CXVI.**

A MARIANNA VERTOVA

*Ne loda l'umiltà – Pregio di questa virtù – i rallegra per la guarigione di sua madre – Le affida varie commissioni*

VIVA GESÙ MARIA E LUIGI.

Sorella Carissima,

Lovere, 19 7bre 1828

La vostra umiltà veramente mi sorprende. Lessi la cara vostra, ed meraviglia spiccando in essa questa virtù, ne restai al sommo edificata. O Santa umiltà quanto sei preziosa, cara e grande agli occhi di Dio!... Quanto necessaria per l'acquisto d'una vera virtù!... Ma quanto fuggita da me!... Tenetevi cara questa virtù, e siete sicura del Paradiso...

Siano infinite grazie al nostro buon Dio che ridonò alla primiera salute l'ottima vostra Sig.ra Madre, riveritemela assai, assieme con tutti gli altri di vostra famiglia, a nome de' miei Genitori e di Camilla.

Vi mando la novena, la quale comunicherete anche alla Rizieri, e alle care Romelli a cui consegnerete anche il pacco qui unito di immagini, che esse mi hanno ordinato di comperare. Se fossero troppe in numero me le rimandino che le terrò io.

Pregovi d'una grandissima carità, di fare la prima Comunione secondo la mia intenzione; e della stessa carità pregate a mio nome anche le care Romelli. Ve la chiedo a titolo di carità acciocchè non possiate negarmela.

Vorrei una grazia dal Signore, e conoscendo la mia indegnità, non d'altro la posso sperare che mediante le preghiere delle anime delle anime a Dio care. Mille saluti alle Romelli, facendo loro sapere che desidero sommanente loro lettere.

Non ho peranco ricevuto niente del vostro dal Rev.do Bosio; le sue incessanti occupazioni non gli danno un momento libero da impiegare a vostro vantaggio e a vostra consolazione.

Abbiate pazienza.

Mi raccomando di cuore alle vostre orazioni, i bisogni miei sono tanto grandi che quasi mi opprimono. Amiamo Gesù e Maria, e in loro nome mi dico

*La povera vostra Sorella*

BORTOLAMEA, spero DI GESÙ

Alla Pregiatissima Signora

La Sig.ra MARIANNA VERTOVA

MALEGNO

**CXVII.**

A D. ANGELO BOSIO

*Doni ricevuti da Dio nei S. Esercizi e sua mala corrispondenza*

VIVA GESÙ, MARIA E S. LUIGI

Mio Rispettabilissimo Superiore,

Appoggiata alla sua bontà ardisco inviarle le carte che ho scritto in questo tempo, affinchè possa riconoscere il risultato de' miei Esercizj. Io qui non le dico niente perché ho procurato di scriver tutto sinceramente in esse carte. Le dico soltanto che sono molto obbligata al Signore, che mi ha ajutata in una maniera particolare e che mi ha fatte molte grazie; mi ha anche favorite le circostanze, lasciandomi quieta e senza veruna agitazione. Tutto ciò riconosco dalla bontà del mio Dio, dall'assistenza di Maria e de' mie Santi Avvocati, e dalle preghiere di tante anime che le avea impegnate a mio riguardo. Conosco che se io avessi corrisposto a tante grazie, avrei fatto un frutto cento volte più grande di quel che ho fatto.

Però sono contentissima, non della mia cattiveria, ma della somma bontà di Dio, e spero proprio in Lui di non essere più quella che sono



stata per lo passato. La prego di cuore a scrivere il suo parere su quei punti in cui ne la prego, con tutto suo comodo però.

Mi raccomando alle sue Orazioni. Conosco adesso d'averne assai più bisogno di prima; il Signore pretende da me cose grandi e se non gli corrispondono, Dio sa che sarà di me.

Di cuore la riverisco, nell'atto che le bacio le mani passo all'onore di dirmi

Love, li 26 7bre 1828

*La povera sua Serva e Figlia in G.C.*

BORTOLAMEA, spero DI GESÙ

**CXVIII.**

## A REGINA TAERI

*Lamenta la sua visita perduta – Offre un regalo - Domanda comunione di beni spirituali*

VIVA GESÙ MARIA, L'IMMACOLATO LUIGI GONZAGA

Pregiatissima Signora  
ed Amabilissima Amica,

Mi lusingava e sommamente desiderava di poterla riverire, abbracciare e conoscere di vista: ma nel punto che stava aspettando l'adempimento de' miei desiderj ne sono stata delusa con mio grande dispiacere.

Il Signore non ha voluto darmi questa consolazione, che per me sarebbe stata troppo grande, non la meritava e perciò mi conviene aver pazienza; però non posso a meno di non pregarla caldamente che se le si offerisse qualche altra occasione a volerla cogliere, assicurandola che piacer più grande non mi potrebbe fare.

So che la sua bontà è troppo grande, sicchè a questa appoggiata ardisco inviarle un piccolo presente che troverà qui unito; l'aggradisca, la prego, in attestato dell'amicizia che mi dona, e insieme perdoni la mia troppa libertà.

Bramerei sapere se ha ricevuto un'altra mia lettera, poich  temo che sia andata smarrita. La supplico per carit  di raccomandarmi al Signore e poich  il mio spiritual bisogno   troppo grande, azzardo a rinnovarle la supplica di accettarmi per sua Sorella nel molto bene che Ella fa, assicurandola che io desidero di fare assai per non accrescerle troppo il suo spirituale discapito. Per  lo faccia per carit , ch  Iddio la ricompenser .

Supplico la sua compiacenza di riverirmi assai il Rev.do suo Signor Fratello, e lo preghi di ricordarsi di me qualche volta nel S. Sacrificio della Messa.

Piena di rispetto, di amore e di stima passo all'onore dirmi

Loveve, 29 sett. 1828

*Sua Affez.ma Obb.ma Serva ed Amica*

BORTOLAMEA CAPITANIO

Alla Pregiatissima Sig.ra Pad.ma Col.ma

La Signora REGINA TAERI

BRESCIA.

**CXIX.**

A LUCIA CISMONDI

*L'esorta a risarcire la freddezza delle sue ed altrui Comunioni – Buon esito de' suoi Esercizi.*

VIVA GESÙ MARIA E S. LUIGI

Sorella Carissima,

Lovere, li 6 Ottobre 1828.

Eccovi l'imminente Novena in preparazione alla Festa della Purità di Maria. Vi desidero gran fervore acciocchè possiate far onore anche per me alla comune nostra Madre, che troppo lo merita.

Al principio del mese ho fatto la S. Comunione per voi, e pregando il Signore a farmi conoscere i desiderj suoi di voi, parmi d'aver sentito che brama che ogni Comunione che farete, la facciate sempre con grande e nuovo fervore, e ciò per riparare la freddezza che hanno tante anime nell'accostarsi alla S. Comunione, massime la mia che è somma.

Sto poi anch'io attendendo l'esito della vostra Comunione per me, e se non vi è discaro bramerei sapere anche quello del mese scorso, poichè io è più d'un mese che non ricevo vostre lettere.

Ciò mi dà un po' di pena temendo che il Signore per

castigare l'abuso che ho fatto della vostra santa amicizia, ora me la voglia togliere. Conosco d'aver ciò meritato, ma pur mi raccomando alla vostra carità.

Desidero molto di sapere il vostro parere in quelle cose di cui vi ho parlato nella penultima mia. Mia carissima, vi auguro dal Cielo ogni bene ed ogni aiuto affinché possiate farvi gran Santa.

Vi ringrazio delle preghiere che avete fatte per il buon esito de' miei Esercizj. Il Signore vi ha ascoltata, poiché mi ha ajutata in una maniera singolare. Mi resta ora da fare il più, che è il frutto che debbo ricavarne, e Dio sa come lo faccio. Addio cara, Iddio sia sempre con noi.  
Sono

*La povera vostra Sorella in G.C.*

BORTOLAMEA DI GESÙ.

**CXX.**

A MARIA CHIODI

*Del servizio di Dio – Carità per una consorella inferma*

VIVA GESÙ E MARIA

Sorella Arcicarissima,

Lovere, 18 8bre 1828

La vostra lettera mi fu carissima. L'amor che mi dimostrate, assai mi è caro, ma più di tutto mi piace il vostro bel fervore nel servizio divino. Conosco che voi comprendete quanto sia grande il Padrone a cui servite, e quanto sia degno di amore. Servitelo proprio con fedeltà, soffrite con pazienza tutto ciò che vi accade di contrario, e state sicura che il Paradiso è vostro. Dica pure ciò che vuole il mondo, chè la nostra felicità nel servir Dio è somma, e noi che siamo le fortunate approfittiamoci di tante grazie e facciamoci Sante. Pregate di cuore anche per me.

Mi rincresce assai la malattia della cara Vielmi, visitatela voi per me, confortatela a mio nome, salutatemela distintamente, e voi non mancate di raggiuagliarmi dello stato attuale di sua salute.

Credo che abbiate la Novena dei Santi dell'anno scorso, io vi mando la nuova estrazione,

se a caso non aveste la Novena fatemelo sapere, chè procurerò di mandarvela. Vi desidero un grande amor di Dio, congiunto con una profonda umiltà, acciocchè possiate piacere a Dio. Sono

*La povera vostra Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESÙ.

Alla pregiatissima Signora  
La Signora MARIA CHIODI  
ARTOGNE.

**CXXI.**

A LUCIA CISMONDI

*Del loro Superiore – Affetti di tenera e santa amicizia –  
Manifestazioni avute a riguardo dell'amica nella  
S. Comunione – Pratiche in suffragio dei defunti –  
Desiderio di partecipare alla Croce di Gesù.*

VIVA GESÙ E MARIA

Sorella mia più che carissima,

Lovere, 3 9bre 1828.

Ho molte cose da dirvi, che temo lasciarne addietro alcuna. Comincerò dal ringraziarvi cordialmente di tanti e sì cordiali saluti che mi avete inviati. Il Signore vi paghi la carità che avete per me. Vi faccio sapere che ho ricevuto le vostre due lettere, ed alla penultima ho corrisposto anch'io inchiudendovi l'estrazione per la Novena dei Santi, quale ho procurato di mandarvela alcuni giorni anticipatamente. Temo assai che sia andata smarrita, poiché leggo nell'ultima vostra che fino allora eravate di detta estrazione.

Già so che avete parlato col R.do nostro Sup.e e perciò gli avrete esposti i vostri dubbi; tuttavia io gli aveva fatto sapere i vostri sentimenti, da cui ebbi in risposta che Egli né punto, né poco si ritrovava né in collera, né malcontento di voi;



che se taceva, credeva con ciò di fare il meglio; ma però disse che se in qualche maniera vi potrà giovare, certamente lo farà senza alcun riguardo. Lo stesso dite anche a Maria Dò, aggiungendole che mi ha detto che l'aspetta presto, cioè entro questa settimana, perché dopo non si ritroverà in paese.

Mi fu detto che oggi o dimani voi mi aspettate a Darfo; carissimo mi è questo invito e di cuor ve ne ringrazio, restandovi sommamente obbligata; ma a Dio non piace che l'accetti, poiché alcune indispensabili occupazioni e circostanze mi impediscono di portarmi costì; mi rincresce poiché ardentemente desidero di vedervi, ed anche più sentendo che costì si ritrova l'ottima Franzoni, che io amo teneramente, e che assai desidero di conoscerla di vista per istringere seco lei amicizia particolare; ma Iddio forse vedendo che ciò troppo desidero non gli piace di contentarmi; sia Egli egualmente ringraziato. Sperava in oggi di poter aver tempo di scrivere alla nominata Franzoni amatissima, ch'è molto lo desidero, ma anche in questo non mi posso compiacere. Riveritemela voi distintissimamente, pregatela di considerarmi qual sua affettuosa Sorella, ditele che mi usi carità col raccomandarmi a Dio.

La vicina Novena della Presentazione sarà quella dell'anno scorso che credo ne abbiate compia; questa non ammette estrazione.

Ieri l'altro feci la S. Comunione per voi.

Non posso tacervi che parmi d'aver conosciuto che il Signore è molto contento di voi, che gli siete cara

assai, e pregandolo a farmi conoscere se qualche cosa desiderava da voi, sembrami d'aver conosciuto che il Signore vi ha destinata nel numero delle più gran Sante, e che da voi pretende una corrispondenza particolare alle sue grazie affinché gran Santa possiate farvi. – Somma ventura è questa, cara Lucia, il buon Gesù vi vuol tutta per sè, vi doni Egli tutte le grazie, faccia Egli tutto in voi, e voi diventate gran Santa che lo desidero di cuore.

Sto attendendo le pratiche pel mese corrente, e l'ispirazione che il Signore vi avrà data per me. In questo Ottavario de' Morti ho l'obbedienza di unire tutte le mie azioni ai meriti infiniti di G.C. e poi di applicarle per la liberazione delle Anime Purganti: così al suono d'ogni ora di domandare a G.C. per carità e per i meriti del suo Sangue la liberazione di un'anima del Purgatorio, di privarmi ogni giorno di qualche cibo, e dandolo ai poveri d'intendermi sollevar queste Anime, e di dire un Notturmo e le Laudi dell'Officio de' Morti ogni giorno. Unitevi anche voi meco, perché io certamente non farò niente, e d'altronde assai mi fanno compassione queste povere Anime. Pregovi di supplicare il nostro amor Crocifisso tutti i giorni a prevenirmi colle sue grazie, e poi a farmi partecipe un po' della sua Croce. Tanta comodità e quiete in cui mi lascia, mi fa temere ch'Egli non sia contento di me, sebbene apertamente conosca ch'Egli non mi fa patire, perché vede che non sarei capace di sostenerlo.

Ah! mia cara, amiamo Gesù, di cuore, amiamolo

sempre, e procuriamo di farlo anche da altri amare. Val più un atto di amor di Dio che ogni qualunque cosa.

Ai piedi del Crocifisso vi lascio, per ritrovarvi presto e per non abbandonarvi giammai. Sono

*La povera vostra Sorella in Gesù Cristo*

**BORTOLAMEA DI GESÙ.**

**CXXII.**

## A REGINA TAERI

*Vive significazioni di amicizia – d'umiltà ecc.*

VIVA GESÙ, MARIA E L'IMMACOLATO GONZAGA

Pregiatissima Signora  
ed Amatissima Sorella in Gesù Cristo,

Sono veramente mortificata colla S.V. La sua generosità e cortesia oltrepassano ogni termine ed io ne resto sommamente confusa. L'eccellente regalo favoritomi non mi poteva esser più caro, ma sono in confusione non avendo per contraccambiare neppure minimamente. Sicchè io non posso che ringraziarla assai ed assicurarla che se si degnasse onorarmi con qualche suo comando, mi farebbe cosa al sommo gradita, e le resterei assai obbligata.

Non posso anche in questa mia tenerle nascosto l'ardente desiderio che ho di vederla ed abbracciarla. Sono indegna della sua amicizia, ma giacchè la sua bontà me la dona, mi è carissima oltre ogni credere, ed in Gesù Cristo l'amo teneramente. La supplico se mi degnerà de' suoi scritti, i quali mi saranno troppo cari, di trattarmi con confidenza di sorella; quel titolo di Signora, che

per nessun verso mi compete, lo lasci da parte assolutamente, che mi farà un gran regalo, ed io ardisco dirle che lo pretendo.

Avrei una cosa che mi sta a cuore da dirle. Se fossi certa di presto vederla differirei in allora a palesarle i miei sentimenti: ma se lontano o indeciso fosse questo momento, qualora sia contenta V.S., gliene scriverò in altra mia.

Mi raccomandi per carità al Signore. Temo assai che la mia ingratitude abbia da fermare il corso delle grazie che il Signore con tanta misericordia mi comparte. L'assicuro che non ho pensiero che tanto mi dia pena, quanto il riflettere che sono in situazione di poter abbandonare Iddio, e che se Egli non mi aiuta con grazie particolari, la mia cattiveria lo farà certamente. Preghi adunque per carità acciocchè Iddio mi doni grazia di essergli sempre fedele, che lo desidero ardentemente.

Amatissima nel Signore, riceva i più cordiali complimenti dal Rdo Sig.r Bosio, ed Ella non ometta di riverirmi il Deg.mo suo Fratello.

Frattanto ricolma di affetto e di stima mi dico

Loveve, 4 Novembre 1828

*Sua Obb.ma ed Affez.ma Sorella in G.C.*

BORTOLAMEA CAPITANIO

Alla Pregiatissima Signora P.rona Col.ma

La Signora REGINA TAERI

BRESCIA

**CXXIII.**

A MARIANNA VERTOVA

*Suoi rimorsi di coscienza – raccomanda alle preghiere  
dell'amica la predicazione di D. Bosio.*

VIVA LO SPOSO CELESTE  
EVVIVA LA MAMMA IMMACOLATA

Sorella mia Carissima,

Love, 9 9bre, 1828.

Lessi la vostra gratissima, e d'assai mi consolai. La memoria della mia carissima Marianna mi è sempre grata, la vostra virtù è sempre un forte rimprovero alla mia cattiveria. Pregate Iddio che me ne liberi per carità. Bramo è vero di amare Iddio, di servirlo fedelmente, d'essere tutta sua, di conservarmi a Lui sempre fedele; ma che importa tutto ciò, mentre io faccio continuamente la ritrosa, e soffoco le grazie del mio Dio? Non vorrei rattristarmi, ma non posso; il rimorso dalla coscienza si fa sempre sentire, perché non faccio quello che Iddio esige da me. Ah! cara Marianna, possibile che io non ami quel Dio che è degno d'infinito amore? Eppure è così certamente. Pregatelo voi di cuore, che ammollisca la mia durezza, e che mi doni grazia di amarlo veramente.

Il R.do Bosio vi saluta cordialissimamente, e vi prega di unire tutto il vostro bene che farete, alle sue apostoliche fatiche, e con ciò pregar caldamente Iddio per la conversione di quell'anime a cui egli annunzierà la Divina parola, e vi assicura che anch'egli vi farà partecipare come Sorella del frutto che da ciò deriverà. Me lo ha raccomandato assai di dirvelo, e voi fatelo con fervore. L'imminente Novena della Presentazione di Maria sarà quella dell'anno scorso, essa non ammette estrazione. Così anche in seguito faremo le novene passate; se io non vi scrivo, sarà segno che non si cambia la novena, onde anche voi potrete avvertire le vostre vicine Conso-  
relle.

Mille saluti alle carissime Romelli, le quali si sono contentate di farmi provar grande desiderio di abbracciarle, senza effettuare la loro proposta.

Riveritemi distintamente i vostri Signori Genitori, e voi credete a chi con sincerità si dichiara

*La povera vostra Sorella ed Amica*

BORTOLAMEA DI GESÙ

**CXXIV.**

A LUCIA CISMONDI

*Della Novena dell'Immacolata – Dell'amor di Gesù*

VIVA GESÙ E MARIA CON S. LUIGI IN COMPAGNIA.

Sorella dolcissima ed amatissima,

Lovere, 21 Novembre 1828.

Oggi ho inteso dal Rev.do Dò che voi mi ricercate la vicina novena dell'Immacolata. Nell'ultima mia speditavi per mezzo della Signora Zattini vi ho indicato che era desiderio della Giacomelli, ed io ne era contentissima, che fra noi quelle che sono ascritte alla Regola dell'Immacolata debbano fare la novena in essa prescritta, e per le altre a vostro piacimento vi dicea o di dar loro questa oppure quella che abbiamo fatto l'anno scorso.

Per ora non ho ricevuto la vostra lettera, essendosi dimenticato il suddetto di portarmela, perciò non posso conoscere cosa voi desiderate, poiché penso che l'una e l'altra delle novene nominate le abbiate anche voi. Dimani spero che mi sarà consegnata la vostra lettera, conoscerò cosa mi domandate, e procurerò di compiacervi. Mi



farò anche dare la vostra lettera dal nostro Rev.do Superiore e ve la unirò quivi.

Riguardo alle pratiche per l'Avvento, mi ha promesso che me le darà presto, ed io m'ingegnerò di tosto mandarvele.

Troppo dite bene, invitandomi all'amor dolcissimo di Gesù. Assai tardi l'ho conosciuto, anche più tardi l'ho cominciato ad amare, ed anche adesso non l'amo. Per carità, cara Lucia, se mi amate, impetratemi un po' d'amor di Dio: troppo lo merita questo buon Dio il nostro amore; troppo poco è amato universalmente; amiamolo almeno noi giacchè abbiamo la somma ventura di conoscerlo.

Oggi mi sono unita con voi nel consacrarmi intieramente a Maria, affinchè ella ci porti a Gesù. Le vostre belle qualità avranno coperto i miei difetti. Sono

*La povera vostra Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESÙ

D.S. Eccovi ciò che desiderate. Scusate se è fatto malissimamente. Quanto prima farò la lettera che m'indicate. Di somma fretta. Addio.

Alla Pregiatissima Sig. Pad.a Col.ma

La Sig.ra LUCIA CISMONTI

BRENO.

**CXXV.**

A PIERINA VIELMI

*Si congratula per grazie ricevute dall'amica – Domanda  
l'ajuto delle sue preghiere.*

VIVA GESÙ E MARIA  
COL GRAN SANTO LUIGI GONZAGA

Sorella Carissima,

Love, 21 Novembre 1828.

Ho ricevuto la grata vostra lettera. Vi confesso ingenuamente che il vostro bel fervore mi mette invidia. Il Signore vi comparte grazie segnalate, e voi continuate a corrispondere. Il vostro Sposo vuole gran cose da voi, vi vuole grande in virtù, vi vuole Santa. Siategli fedele chè Iddio lo merita, e voi al sommo sarete contenta.

Vi prego d'avermi presente nelle vostre fervide Orazioni: conosco che Iddio vuole qualche cosa da me, mi chiama dolcemente al suo soave giogo, ma io finora gli ho sempre fatto resistenza, sono però risoluta di non volerlo più disgustare, anzi di voler seguire i suoi misericordiosi disegni sopra di me, e per arrivare a ciò imploro di cuore l'assistenza vostra colle vostre Orazioni.

La vicina Novena dell'Immacolata, se siete ascritta, e se avete le Regole dell'Immacolata,

farete quella in esse assegnata, altrimenti dalle Consorelle non ascritte all'Immacolata si fa la Novena dell'anno scorso.

Salutatemi assai la cara Chiodi, ditele che aspetto sua lettera. Vi auguro ottimo successo dei vostri S. Esercizj e copioso frutto.

Addio carissima, amiamo Dio, amiamolo di cuore, amiamolo sempre che ci troveremo contente.

*La povera vostra Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESÙ

Alla Pregiatissima Signora  
La Signora PIERINA VIELMI  
ARTOGNE

**CXXVI.**

A LUCIA CISMONDI

*L'incarica di fare in sua vece la pia unione.*

Carissima Amica,

Lovere, 29 9bre 1828.

Avea divisato di portarmi costì giovedì prossimo passato; varie circostanze mi impedirono di effettuare il mio desiderio, e però oggi incominciando la Novena dell'Immacolata Concezione di Maria, stimo mio dovere di inviarvela, pregandovi di leggerla e di raccomandarla anche a tutte le altre nostre Compagne. Giovedì venturo spero di poter venire a fare la nostra pia unione; intanto vi prego di far voi le mie veci animando e infervorando tutte le care Compagne, e salutatele assai anche a mio nome.

Vi auguro ogni bene, massime la grazie di Dio, la quale è il più prezioso tesoro che vi sia, e in cielo e in terra. Raccomandatemi a Dio e credetemi.

*La povera vostra amica e sorella in G.C.***BORTOLAMEA CAPITANIO.**

**CXXVII.**

## ALLA STESSA

*Condoglianze in morte di una consorella – Loro S. Lega predetta 40 anni innanzi – Sentimenti provati nella Cominione per riguardo alla compagna – D. Bosio raccomanda le sue S. Missioni.*

VIVA GESÙ E MARIA

Sorella mia Dolcissima,

Ho ricevuto la sempre a me carissima vostra lettera. L'annuncio che mi recate quanto doloroso riesce al mio cuore per la perdita che abbiám fatta di un vero esemplare di ogni virtù, e di una Sorella troppo degna, altrettanto mi consola, riflettendo che abbiám acquistato un'Avvocata in Paradiso, la quale spero non cesserà di pregare per la nostra pia Unione. Ben volentieri mi è cara la vostra proposizione riguardo alla sostituzione della Sorella Defunta; quella che mi nominate la proporrò al Superiore nostro, e se sarà da lui approvata come spero, vi scriverò. Non posso tacervi, anzi a vostra e mia consolazione vi debbo dire che il Signore ha dei grandi disegni sopra la nostra S. Lega.

Il R.do Conte Tomini dopo che ha udito le nostre mire ed intenzioni sopra questa nostra

Unione, tutto sorpreso disse alla M. Parpani «Vi assicuro che Iddio vuol certamente questa bell'opera, è stata pre-detta quarant'anni fa con questi termini: Che in un tempo vi sarebbe stata nella Chiesa del Signore una Pia Unione composta di 12 Religiosi rappresentanti gli Apostoli, e di 72 Discepoli Vergini, la qual unione avrebbe recato gloria a Dio e vantaggio alla Chiesa». Disse che tal cosa fu promossa, fu contraddetta, fu esaminata, ma non mai riuscita, dicendo tutti che segno era che non fosse ancora venuto il tempo da Dio destinato. Aggiunge che si vedrebbe in seguito qual bella cosa ciò deriverà, perché egli adesso non può parlare. Fece grande coraggio a proseguire con fervore un'opera a Dio sì cara, ed egli stesso disse che si chiamava fortunato d'esservi arruolato. Ho voluto dirvi ciò per vostra consolazione, poiché parmi degna di tutta la fede la persona che ciò ha detto. Le mie compagne qui sono tutte fervorose, comunicate ciò anche voi a quelle che si trovano da costese parti, acciocchè possano prendere nuova lena e fervore.

Il giorno di Maria Immacolata facciamo conto di scrivere qualche cosa affine di mettere forma alla nostra Unione. Pregate, e fate pregare Gesù e Maria che si degni di illuminarci sul proposito.

Ieri feci la SS. Comunione per voi Dimandai al Signore che si degnasse farmi conoscere ciò che desiderava da voi. Intesi che tanto più gli sarete cara, quanto più vi farete piccola, e che vuol formare proprio il suo Presepio nel vostro cuore, onde vi dice di prepararlo puro, e caldo

di amor di Dio, onde abbia a dimorar sempre in voi. Starò anch'io con desiderio aspettando l'esito della vostra Comunione per me. il R.do Superiore che attualmente si trova esercitando il suo ufficio di Missionario, vi invia mille complimenti, e vi rinnova caldamente l'incarico di pregare e far pregare quante persone potete per il buon esito delle sue Missioni, assicurandovi che fa parte e a voi e a tutte quelle che pregheranno del frutto che riporterà dalle sue fatiche, mediante la grazia del Signore.

Vi compiego la carta per l'Avvento che serve solamente per voi e per me. Vi mando poi altra carta che la comunicarete anche alle consorelle, come pure l'Estrazione per la prossima Novena di Natale, giacchè le pratiche facciamo quelle dell'anno scorso.

Desidero di vedervi crocifissa con Gesù Cristo, ma pregate che sulla Croce viva sempre e muoia anch'io. V'aspetto alla Stalla di Betlemme. Addio carissima, sono

Loveve, 2 Xbre 1828

*La povera vostra Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESÙ

**CXXVIII.****AD ORTENSIA PETENZI**

*Invia le Regole per la Compagnia dell'Addolorata –  
Raccomanda nell'osservarle la dipendenza dal Con-  
fessore*

Amica Carissima,

Ecco, o cara Amica, che con tutta la soddisfazione io vi compiaccio mandandovi il libretto delle Regole dell'Addolorata. Sia vostro impegno di metterlo tosto ad effetto, ma prima mostrartelo al vostro Confessore.

Spiacemi di non potermi ora trattenerlo seco voi, perché la ristrettezza del tempo non me lo permette. Però non posso a meno di non raccomandarvelo assai. Operate molto per Gesù e Maria, che un giorno riceverete la ricompensa. Riveritemi la Sig.ra Catterina Fiorini, e salutatemmi molto quei di casa della mia Balia.

Addio carissima, raccomandatemi a Dio, e datemi qualche notizia della vostra fattura Compagnia dell'Addolorata. Sono

Love, 9 Dicembre 1828

*Vostra Aff.ma ed Obb.ma Amica*

**BORTOLAMEA DI GESÙ CAPITANIO.**

Alla Pregiatissima Signora

**La Sig. ORTENSIA PETENZI**

**GIANICO**



**CXXIX.**

A BARTOLOMEA TOMASI

*Ringraziamento per regalo*

Pregiatissima Signora,

Sono veramente mortificata e confusa colla Signoria Vostra. L'eccellente e prezioso regalo da lei favoriti, non mi potea essere più caro e gradito, solo spiaceci di non aver modi di poter contraccambiare, tanto più che conosco d'aver ricevuto questo regalo contro ogni mio merito. La sola sua bontà che tanto è stata meco liberale, ringrazii se stessa. Io l'assicuro che mi professo alla sua gentilezza sommamente obbligata. Se incontro mi si offrirà con cui possa farle conoscere la mia gratitudine, mi sarà assai caro. Intanto, come è mio dovere, raddoppierò d'attenzione colle sue care figlie, e nella mia tenue capacità procurerò di rendere soddisfatte le sue brame riguardo l'educazione delle nominate.

I miei Genitori inviano a V.S. i loro ossequiosi complimenti, e co' miei uniscono i loro ringraziamenti pel regalo mentovato.

Augurandole dal Cielo ogni felicità, e protestando-  
le la mia sincerità stima ed affettuoso rispetto, passo  
all'onore di dirmi

Love, 16 Xbre 1828

*Sua Dev.ma Obb.ma Serva*  
BORTOLAMEA CAPITANIO

Alla Pregiatissima Signora P.rona Col.ma  
La Signora BORTOLAMEA TOMASI nata BAZZINI  
LOVERE

**CXXX.**

## A VOLUNNIA BANZOLINI

*Si rallegra pel suo profitto spirituale – La conforta nella mancanza di consolazioni sensibili – Ringraziamenti –*

VIVA GESÙ E MARIA

Sorella Amabilissima in G.C.,

La vostra lettera mi è stata troppo cara. La vostra amicizia la stimo più di ogni altra cosa, e vi ringrazio che sì benignamente me la concedete, quantunque non la meriti.

D'assai mi consolo, e seco voi mi congratulo per le belle grazie che il Signore vi comparte. La vostra umiltà (lasciate che ve lo dica) mi ha confusa assai, vedendomi da voi lontana le cento miglia, ma insieme ha consolato assai il mio cuore vedendo quanto sodamente innalzate l'edificio della vostra pietà sopra questa virtù fondamentale.

Le SS. Feste Natalizie sono passate. Sono certa che Gesù Bambino avrà sparse delle grazie preziose all'anima vostra, e che avrà scelto il vostro cuore per sua abilitazione. Se non avete sentito sensibile consolazione, nulla importa. Gesù Bambino che appena nato comincia a patire, ha voluto

dare anche a voi qualche saggio di quel pane duro che Egli ha dovuto mangiare per tutto il corso della sua vita. Non vi affliggete per questo, consolatevi anzi che Gesù vi faccia degna di patire per Lui. Sappiate che fra le grazie che ho dimandate a Gesù Bambino, una è appunto questa di parteciparci tutti i giorni di qualche poco della sua Croce. A me non concede niente di patire, perché ne sono indegna, e me ne servirei malamente. A voi questo regalo comparte, perché gli siete cara e fedele, accettatelo volentieri e state di buon animo. Oh! quanto è dolce servir il Signore anche quando ci affligge!

Mi rincresce di dover terminare la mia conversazione con voi. Il sonno mi dà noi, la notte è già inoltrata, sicchè terminerò con dire «Amiamo Dio, amiamolo di cuore, amiamolo assai, amiamolo sempre, e facciamolo da tutti amare». Sono

Li 26 Dicembre 1828.

*La vostra Aff.ma e Fedele Amica e Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESÙ, CAPIT.

V.F.

D.S. Finalmente vi ritorno le vostre sete pel ricamo. Sommamente ed infinitamente vi ringrazio. Desidero d'aver modo per ricambiarvi un piacer così grande. V'assicuro che vi sono altamente obbligata.

Spero di presto potervi dare il libretto per la SS. Comunione da voi ricercatomi. Scusate la mia lentezza. Di nuovo vi saluto caramente, vi lascio nei dolci Cuori di Gesù, Giuseppe e Maria.

B. C.

Alla Pregiatissima Sig.ra Pad.a Col.ma  
La Signora VOLUNNIA BANZOLINI

LOVERE

**CXXXI.**

## A REGINA TAERI

*Cortesie ed auguri – Notizie sull’Unione consacrata ai  
SS.mi Cuori di Gesù e di Maria ed invito ad appar-  
tenervi*

VIVA GESÙ E LA SUA CROCE SANTISSIMA

Dolcissima Amica e Sorella Amatissima  
in G.C.,

Condonate all’amicizia la confidenza che seco voi adopero. Arrossisco nel conoscere che eccedo ogni limite di doveri e di creanza; ma la vostra bontà saprà compatire la mia confidenza, assicurandovi poi che ciò procede dal sincero amor che vi professo.

Non so spiegarvi quanto grata mi riuscì la gentile vostra lettera. La lessi e rilessi più volte, e sempre con nuovo piacere. Ringrazio ben di cuore Iddio che mi abbia a voi unita anche prima di conoscervi personalmente, la quale unione essendo legata coi vincoli della carità, spero che non si scioglierà giammai, quantunque io ne sia indegna.

Rincrebbemi assai la vostra malattia, ora però spero che sarete un poco ristabilita, ed io lo desidero di cuore, e vi prego dal cielo una florida e permanente sanità.

Con piacere intesi che desiderate che io vi palesi quello che vi accennai nell'ultima mia ed ecco che vi compiacchio. Forse avrete saputo che avvi tra varie buonissime giovani una Santa Lega, mediante la quale vicendevolmente si animano a far del bene. Fortunatamente, ma però del tutto indegnamente, di questo numero sono anch'io. Per quello che si può conoscere, il Signore ha dei grandi disegni sopra questa pia Unione. Di tutte queste persone si è stabilito di formare come un nuovo Collegio Apostolico, perciò il numero di esse non può oltrepassare l'ottantesimo quarto; dodici Sacerdoti che rappresentano i dodici Apostoli e di questi ne manca un solo, e 72 Vergini, che raffigurano i 72 Discepoli di G.C. Tutte queste persone si amano, e si considerano nel Signore come Fratelli e Sorelle; se ciascuna in particolare fa del bene, intende di parteciparlo a tutta la divota Unione, così anche nelle Novene e in certi altri tempi di particolare divozione, tutte assieme fanno qualche pratica di pietà, e si spera che il Signore aggradisca quest'opera. Sonovi anche alcune regoline che devono praticare le persone annesse a questa compagnia, la quale viene chiamata «Unione divota consacrata ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria». Vi assicuro che tanto i Confratelli quanto le Consorelle (eccettuata chi scrive) sono tutte persone di singolare pietà e molto care a Dio.

Esse sono sparse in varii paesi come conoscerete allorchè vi manderò l'Elenco. Molte altre cose avrei da dirvi di grande consolazione sul proposito, ma per non andar

troppo in lungo le riserverò a quel fortunato momento che Iddio ci concederà di poterci abbracciare. Al raccontato aggiungo che siccome delle Consorelle ne mancano ancora 3 o 4, così vorrei che anche voi foste arruolata a questa Pia Unione; lo desidero di cuore, ed io con tutte le Consorelle sommamente fortunate ci chiameremo se voi accetterete l'invito. Il R.do Sig.r Don Angelo che è pur egli Confratello, moltissimo desidera che voi siate ammessa a questa divota Adunanza.

Aspetto dunque con desiderio la vostra risposta sul proposito, ed io avrò l'onore di mandarvi tutto ciò che appartiene a questa Pia Unione. Mi basta accennarvi che tutto ciò che vi ho detto egli è secretissimo, e che si desidera che persona alcuna sappia niente di questo. Scusate se vi ho annoiata colla mia lunghezza.

Desidero ardentemente che Gesù Bambino ci consumi tutte del suo Santo amore e che ci faccia tutte sue per sempre.

Addio, a rivederci ai piedi del Bambino; quivi troverò certamente la mia cara Sorella ed Amica, e in detto incontro e sempre pregovi di ricordarvi anche di quella che si pregia di essere

Lovere, 26 Xbre 1828

*La vostra Aff.ma e Fedele Amica e Sorella*

**BORTOLAMEA DI GESÙ.**